



CITTA' DI AVERSA

Provincia di Caserta

REGOLAMENTO AversaLAB2030
Disciplinante il funzionamento e le competenze del Laboratorio di
comunità della Città di Aversa

Approvato con delibera di C.C. n.69 del 26/11/2021

PREMESSA

Il Laboratorio di comunità AversaLAB2030 è un organo comunale, atto ad incentivare la più ampia partecipazione cittadina e territoriale al fine di raccogliere e sviluppare le migliori proposte e buone pratiche locali e nazionali da implementare sul territorio cittadino. Le tematiche affrontate dal laboratorio prendono spunto dagli obiettivi esplicitati nel paragrafo documenti allegati di rilievo internazionale e frutto di esperienze virtuose, e ritenuti fondamentali costituenti della carta di intenti adottata dal laboratorio al fine di delineare in maniera chiara le linee guida da sviluppare. Tenendo presente tale obiettivo, il laboratorio si pone come incubatore sociale, punto di incontro della molteplicità presente nella cittadinanza tutta e nelle sue forme associate, garantendo una equa partecipazione ed una possibilità di concorso e supporto alle iniziative messe in campo dall'amministrazione o scaturite dal lavoro congiunto dei partecipanti al laboratorio stesso. Lo spirito con il quale si intende proseguire questo cammino, che porterà la città al raggiungimento dei suddetti obiettivi, è di cooperazione e collaborazione volto ad uno sviluppo e ad una crescita positiva per la cittadinanza ed il territorio aversano. I documenti che fondano le basi del laboratorio tendono ad una visione di sviluppo urbano sostenibile, equo, disponibile a tutte le fasce sociali, rendendo salienti argomenti come la legalità, la tutela del patrimonio artistico e culturale, l'ambiente. Con questo spirito e con una chiara condivisione di intenti, l'amministrazione intende aprirsi alla cittadinanza in maniera fattiva, rendendo la stessa fulcro dei processi progettuali e decisionali in merito alle linee strategiche riguardanti i punti dei seguenti atti, per una città aperta, trasparente e sostenibile.

Ritenuti fondanti i principi dell'ascolto, del confronto e della partecipazione dal basso e al fine di valorizzare l'impegno civico, utilizzando lo strumento della creazione di tavoli tematici per l'elaborazione di un programma operativo, prediligendo, attraverso percorsi e processi decisionali condivisi, le progettualità con una chiara validità di idee, valutando la serietà delle proposte e la praticabilità dei progetti, il Comune di Aversa si ispira ai seguenti documenti:

- Agenda 2030 ed i suoi obiettivi fondanti;
- Carta di Aalborg ed i suoi obiettivi fondanti;
- Agenda 21 e le sue linee guida;
- Convenzione di Faro e le sue linee guida;
- Linee guida dell' ASVIS.

CONSIDERATO CHE

Il presente regolamento è parte integrante di un percorso virtuoso messo in campo dalla presente amministrazione, con l'intento di allargare la partecipazione della cittadinanza a tutta la vita pubblica della città, potendo quindi usufruire delle eccellenze e del supporto dei rappresentanti della società civile i quali, partecipando ai lavori del suddetto laboratorio, intendono prendervi parte.

Vista la necessità da parte dell'ente comunale, di dar voce ed ampio respiro alle proposizioni scaturite dalla cittadinanza e dalle associazioni del territorio, tale regolamento avrà necessità di essere stipulato in concomitanza con la sottoscrizione della Carta di Intenti Aversa Lab 2030, al fine di rendere concordi ed interdipendenti i due atti. Tale regolamento prevederà quindi, una partecipazione aperta e allargata, previa sottoscrizione degli obiettivi presenti nei suddetti atti, al fine di delineare al meglio e di comune accordo le strategie da mettere in campo. L'obiettivo è quello di avviare una sinergia del suddetto Laboratorio di Comunità, capace di convogliare al suo interno le proposte e le progettualità condivise dalla rete sociale territoriale, facendo riferimento tanto alle istituzioni quanto ai singoli cittadini o associati.

SI DELIBERA

L'adozione del presente regolamento di seguito riportato.

Il regolamento, prevede l'istituzione del laboratorio di comunità presso l'ufficio del primo cittadino, prevedendo al contempo la messa a disposizione di luoghi e strutture di proprietà comunale.

Il Laboratorio di comunità risulta così composto:

1) ASSEMBLEA

L'assemblea è costituita da tutti i sottoscrittori della carta di intenti presentata alla costituzione del laboratorio stesso, ne risultano quindi parte tutti coloro che ne hanno condiviso gli obiettivi, le modalità di utilizzo ed il presente regolamento, siano essi parte dell'ente comunale e della società civile: singoli cittadini, associazioni o comitati cittadini, enti pubblici o enti privati.

1.1 Assemblee Plenarie

L'assemblea viene definita plenaria quando vi partecipano tutti i sottoscrittori della Carta di Intenti e del presente regolamento e quindi aderenti al Laboratorio di Comunità denominato AversaLAB 2030. Nel caso vi prendesse parte la maggioranza di essi, ovvero il 50% + 1 dei partecipanti al laboratorio di comunità, rappresentanti anche mediante delega (ogni partecipante può rappresentare un massimo di 3 soggetti oltre sé stesso), sia dell'ente comunale che della società civile l'assemblea si ritiene valida.

L'assemblea plenaria verrà indetta dal Sindaco o dall'Assessore alle Politiche Sociali tramite convocazione ufficiale e con un preavviso minimo di 7 giorni in prima convocazione, la seconda convocazione ha luogo almeno 48 ore dopo la prima convocazione, in questo caso il 50% + 1 dei partecipanti alla riunione ha facoltà di voto e quindi decisionale.

La convocazione potrà essere effettuata anche da un funzionario comunale, su disposizione del Sindaco o dell'Assessore alle politiche sociali. Tale assemblea potrà essere richiesta, per motivi di urgenza o necessità specifica, da parte dei sottoscrittori che ne faranno richiesta al Sindaco, il quale risponderà alla richiesta in massimo 8 giorni, fissando contestualmente una data per l'assemblea da svolgersi negli 8 giorni successivi.

Ogni assemblea plenaria sarà presieduta dal Sindaco o dall'Assessore alle Politiche Sociali. Compito di chi presiede provvedere alla nomina del segretario verbalizzante.

L'assemblea ha funzione di:

- aggiornamento ed informazione sull'andamento dei lavori, sulle iniziative messe in campo e sulla presentazione dei programmi futuri.
- discutere riguardo ad argomenti specifici, che potranno essere inviati all'ufficio del Sindaco o dell'assessore al ramo almeno 48 ore prima dell'assemblea, al fine di inserire tali argomenti, mozioni, richiesta, nell'ordine del giorno.
- prende visione del verbale che verrà deliberato previa accettazione dei partecipanti.
- Delibera in merito alle domande di adesione pervenute

Le Votazioni necessarie in merito a tutte le attività dell'assemblea seguono il seguente ordine.

- In Prima Convocazione risultano valide quella date dalla maggioranza del 50% +1 dei partecipanti al laboratorio;
- In Seconda Convocazione risultano valide quella date dalla maggioranza del 50% +1 dei partecipanti alla riunione.

1.2 Assemblee di Cittadinanza

Le assemblee di cittadinanza si ritengono costituite quando vi partecipano tutti o la maggioranza del 50% +1 dei sottoscrittori della Carta di Intenti. Tali assemblee si rendono necessarie al fine di poter tracciare un quadro completo dello stato di avanzamento dei lavori, aggiornamenti e proposte da poter formalizzare e

porre all'attenzione del laboratorio nella sua totalità. Tale compito viene svolto dal referente, il quale avrà anche l'obbligo di convocazione e di redazione del verbale di Assemblea.

2) Referenti

Il ruolo di referente viene ricoperto dal Sindaco. I compiti del referente sono:

- supervisione alle funzioni generali del laboratorio
- presiedere le assemblee
- convocazioni delle assemblee
- iter procedurale dei tavoli di lavoro
- comunicazioni interne ed esterne

Per quanto concerne la cittadinanza, al fine di agevolare lo scambio di informazioni, in un'ottica di collaborazione ed al fine di perseguire i medesimi obiettivi, sarà nominato dai sottoscrittori un referente tra gli stessi, che avrà un mandato di 3 mesi, prediligendo la rotazione tra gli aderenti al laboratorio salvo casi di necessità, urgenza o indisponibilità alla rotazione stessa. In questi casi sarà possibile il rinnovo del referente cittadino.

Compito ed impegno dei due referenti (Sindaco e referente cittadino) è il lavoro di sintesi in merito all'operato comunale e del laboratorio, presentando, a seguito dei rispettivi incontri, i verbali con gli argomenti e le informazioni riguardo i procedimenti messi in campo, la calendarizzazione delle possibili assemblee, la presentazione di proposte di cui discutere in assemblea. Tale lavoro di sintesi trova la propria risoluzione in un incontro, a cadenza mensile in ordinaria amministrazione, tra il referente comunale ed il referente cittadino dal quale verrà stilato apposito verbale di cui poter disporre in forma pubblica. Suddetto incontro può avere carattere di straordinarietà e di tempestiva convocazione nel caso vi fossero argomenti che necessitano di una discussione urgente, o su stimolo dell'assemblea (plenaria o cittadina) con la richiesta di chiarimenti urgenti riguardo l'andamento di procedure specifiche. A tal proposito, in condizioni di straordinarietà potranno presenziare all'incontro i partecipanti ai tavoli di lavoro oggetto della richiesta di chiarimenti.

3) Funzionamento del Laboratorio

Il presente Regolamento prevede, altresì, la costituzione del laboratorio di comunità come corpo intermedio capace di interagire, a seconda dell'esigenza, con: giunta comunale, consiglio comunale, assessori al ramo, Sindaco, consulti comunali, enti insistenti sul territorio. Al fine di rendere agevole, veloce e produttivo l'andamento di tale laboratorio, i sottoscritti si impegnano a perseguire gli obiettivi presenti nella carta di intenti, seguendo le modalità in essa specificati e perseguendo lo sviluppo territoriale e sociale, rendendo punto nodale del laboratorio lo scambio reciproco tra i vari attori presenti e la continua ricerca delle migliori pratiche da mettere in campo.

Il compito del laboratorio è quindi di essere di supporto e concorso alle attività oggetto della carta di intenti, che possano essere seguite dalla cittadinanza nelle sue fasi di valutazione, ideazione e progettazione, ma senza andare ad interferire in alcun modo con il normale funzionamento della macchina comunale. A tal proposito, il laboratorio avrà la possibilità di avviare tavoli di lavoro, suddivisi per aree tematiche, grazie ai quali si renderanno veloci ed agevoli i passaggi atti alla presentazione all'organo consiliare di proposte progettuali chiare, definite e frutto di un lavoro comune tra amministrazione e cittadinanza. I tavoli avranno quindi la possibilità e libertà di riunirsi, interfacciarsi con uffici tecnici, consulte comunali, assessori, giunta comunale e consiglio comunale previa richiesta, al fine di poter velocizzare la presentazione delle proposte.

4) Adesione al Laboratorio di Comunità

Risultano aderenti al laboratorio di comunità tutti quei soggetti pubblici o privati, associazioni, comitati o singoli cittadini che, al momento della istituzione dello stesso, abbiano sottoscritto il presente Regolamento e condiviso, previa sottoscrizione, la Carta di Intenti di Aversa Lab 2030, allegata al presente atto.

Il laboratorio ha sì carattere pubblico, aperto e spazio di condivisione, ma persegue finalità e scopi ben precisi e delineati. L'accesso alla partecipazione alle attività del laboratorio verrà quindi regolamentata tramite la presentazione di una richiesta formale di partecipazione, da parte di chiunque voglia concorrere ai suoi obiettivi, previa sottoscrizione degli stessi e del suddetto regolamento. Come riferimento di valutazione e successiva accettazione al laboratorio, i soggetti che ne faranno richiesta dovranno presentare elementi tali da poter comprovare il loro possibile supporto e poter valutare il loro ingresso, come ad esempio: Statuti (per associazioni ed enti terzo settore), carta di intenti (comitati cittadini), progettualità passate e in via di sviluppo (singoli cittadini).

La domanda di ammissione, corredata delle autorizzazioni necessarie per l'utilizzo dei dati personali, potrà essere presentata e discussa in assemblea e sarà valutata dall'organo di controllo che, validata la domanda, provvederà a presentarla in Assemblea procedendo alla relativa delibera di accettazione (5a)

La domanda di ammissione potrà essere presentata e discussa in assemblea, nel caso dovessero sorgere contrasti in merito all'accettazione o meno della richiesta da parte dell'assemblea, la questione in essere sarà valutata dal Consiglio dei probiviri opportunamente convocato (5b)

5a) Organo di controllo

Tale organo sarà composto da un numero dispari di soggetti da un minimo di 3 ad un massimo di 7 elementi così composto:

- 3 componenti: 1 referente comunale, 2 referenti tra i fondatori e sottoscrittori della carta di intenti;
- 5 componenti: 2 referenti comunali, 3 referenti tra i fondatori e sottoscrittori della carta di intenti;
- 7 componenti: 3 referenti comunali, 4 referenti tra i fondatori e sottoscrittori della carta di intenti.

Tali componenti saranno indicati tra coloro che, all'atto di costituzione del Laboratorio di Comunità risulteranno sottoscrittori del presente regolamento e della Carta di Intenti. In seguito saranno nominati tra questi durante la prima assemblea mediante votazione della stessa. Tali ruoli hanno durata annuale.

Sarà compito dell'organo di controllo:

- Vigilare sull'operato delle associazioni e dei tavoli di lavoro costituiti
- Valutare, in caso di contenziosi e/o richiesto dall'assemblea, le proposte progettuali presentate in assemblea o scaturite da tavoli di lavori
- Censire periodicamente i partecipanti al Laboratorio di Comunità annotando eventuali variazioni dei partecipanti stessi (es: nome, sede legale, operato, attività, ecc.)
- Monitoraggio delle attività svolte da tutti i partecipanti al Laboratorio
- La valutazione della domanda di ammissione, ove ne fosse fatta richiesta dall'assemblea
- Lettura autentica della carta di intenti in riferimento alle controversie riguardo i progetti presentati, oggetto di contestazione in fase assembleare;
- Esclusione dal laboratorio stesso di uno o più soggetti della cittadinanza a seguito di azioni che ledono la dignità, gli scopi e le modalità messe in campo dal Laboratorio stesso e che causino danni di immagine ai suoi partecipanti.

5b) Consiglio dei probiviri

Tale organo sarà composto da un numero dispari di soggetti da un minimo di 3 ad un massimo di 7 elementi così composto:

- 3 componenti: 1 referente comunale, 2 referenti tra i fondatori e sottoscrittori della carta di intenti;
- 5 componenti: 2 referenti comunali, 3 referenti tra i fondatori e sottoscrittori della carta di intenti;
- 7 componenti: 3 referenti comunali, 4 referenti tra i fondatori e sottoscrittori della carta di intenti.

Tali componenti saranno indicati tra coloro che, all'atto di costituzione del Laboratorio di Comunità risulteranno sottoscrittori del presente regolamento e della Carta di Intenti. In seguito saranno nominati tra questi durante la prima assemblea mediante votazione della stessa. Tali ruoli hanno durata annuale.

Sarà compito del Consiglio dei probiviri:

- La valutazione della domanda di ammissione, ove ne fosse fatta richiesta dall'assemblea
- Lettura autentica della carta di intenti in riferimento alle controversie riguardo i progetti presentati, oggetto di contestazione in fase assembleare;
- Esclusione dal laboratorio stesso di uno o più soggetti della cittadinanza a seguito di azioni che ledono la dignità, gli scopi e le modalità messe in campo dal laboratorio stesso e che causino danni di immagine ai suoi partecipanti.

6) Impegni degli aderenti al laboratorio

L'ente comunale si impegna alla massima collaborazione, alla messa a disposizione di luoghi e strutture demaniali atti allo svolgimento delle attività del laboratorio, alla piena e totale partecipazione e sviluppo delle proposte scaturite dal lavoro del laboratorio e quindi dai suoi tavoli di lavoro.

I sottoscrittori, si impegnano alla totale trasparenza del proprio operato, ad un continuo e costante confronto con l'amministrazione, relazionando a cadenza mensile il proprio operato.

Per quanto concerne l'andamento del laboratorio, verrà designato un referente tra i sottoscrittori, con mandato trimestrale, il quale puntualmente e in maniera calendarizzata informerà l'amministrazione in merito allo stato di avanzamento dei lavori. Tale referente sarà quindi tenuto a convocare le assemblee dei sottoscrittori, impegnandosi a svolgere un ruolo di sintesi all'interno delle stesse, producendo annesso verbale da presentare e discutere negli incontri con l'amministrazione.

7) Funzioni trasversali al funzionamento del laboratorio

Al fine di incentivare la partecipazione e la presentazione di proposte all'organo comunale, sarà compito di tutto il laboratorio il ricercare, presentare, proporre l'accesso a bandi e finanziamenti utili al raggiungimento degli obiettivi riportati nella Carta di Intenti. Tale funzione potrà essere definita come "comparto ricerca e sviluppo".

Per quanto concerne invece la questione progettuale, non volendo in alcun modo interferire con gli uffici tecnici e facendo riferimento alle necessità portate alla luce dall'amministrazione, sarà compito del laboratorio poter iniziare a strutturare proposte progettuali anche in forma autonoma e in merito a questioni non urgenti e necessarie, al fine di poter alleviare, in un'ottica di collaborazione e reciproco sostegno, l'amministrazione e gli uffici tecnici stessi dal carico di lavoro ordinario.

8) Tavoli di lavoro

I tavoli di lavoro, già citati in precedenza, hanno la funzione di far incontrare gli aderenti al laboratorio con i vari attori dell'ente comunale (Sindaco, assessori, giunta comunale, consiglio comunale, consulte) in maniera da poter discutere, valutare e produrre proposte progettuali in forma continuativa, programmata e condivisa, facendo riferimento come parte fondante agli obiettivi della sottoscritta Carta di Intenti. I tavoli di lavoro quindi avranno una rappresentanza cittadina e dei referenti comunali che assieme istituiranno dei percorsi tematici. Come specificato, la rappresentanza cittadina e i referenti comunali partecipanti ai tavoli di lavoro avranno la possibilità incontrare i preposti dell'ente comunale alle attività necessarie per tutte le procedure necessarie.

Suddetti tavoli vanno a ricoprire delle aree sì definite, ma comunicanti fra loro, potendo quindi suddividersi il lavoro per quota parte di riferimento, ma continuando la collaborazione al fine della stesura e presentazione della proposta progettuale finale.

Le iniziali aree tematiche di riferimento sono:

1. Ambiente;
2. Patrimonio culturale ed artistico;
3. Beni comuni e beni confiscati, cultura della legalità;
4. Sviluppo territoriale (turismo, commercio, servizi territoriali);

5. Istruzione ed attività culturali.
6. Politiche sociali (Fragilità)

Si specifica che le suddette aree tematiche sono ampliabili, divisibili, e modificabili per avvenute esigenze, ma sempre in conformità con la Carta di Intenti e il presente regolamento.